

Urbanpromo Green: al centro della rigenerazione urbana

Le esperienze virtuose di quattro comuni italiani

Al centro di Urbanpromo Green, promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dall'Università Iuav di Venezia e tenutosi il 21 e 22 settembre scorsi alla Scuola di Dottorato dell'Università Iuav a Palazzo Badoer, approfondimenti sulle tematiche della pianificazione e delle condizioni di vita e di funzionamento delle città, da un punto di vista delle politiche improntate ad una visione "green".

Uno dei convegni ha affrontato l'argomento della demolizione nell'ambito delle operazioni di rigenerazione, presentando alcuni esempi progettuali virtuosi nella pratica delle città italiane.

Il Comune di Pescara ha presentato a Venezia il progetto per la trasformazione di una delle aree più centrali della città. Dopo lo spostamento della linea ferroviaria avvenuto già dagli anni Novanta dello scorso secolo, un ampio vuoto urbano è rimasto negli anni



un territorio urbano sospeso, utilizzato 'temporaneamente' negli ultimi vent'anni per la sosta di autobus e pullman, oltre che per il parcheggio di circa duemila automobili. L'amministrazione comunale ha messo a punto un progetto che prevede l'ambizioso programma di smantellare quasi sette ettari di asfalto e sostituirli con altrettanti metri quadrati di parco, prati e spazi pubblici rinaturalizzati.

Il Comune di Rovereto con il "Bosco di Città e l'ex Anmil" ha presentato l'operazione che mediante la demolizione degli edifici rimasti incompiuti dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha iniziato a restituire l'area coinvolta a parco periurbano, come il resto del Bosco della Città.

Il Comune di Prato ha presentato il progetto del Parco Centrale: il concorso internazionale di architettura indetto all'inizio del 2016 dall'amministrazione comunale per il recupero dell'area occupata dall'ex Ospedale Misericordia e Dolce ha offerto l'occasione per attuare una profonda trasformazione dell'attuale connotazione del centro storico della città. La realizzazione del parco "apre" alla città un settore del centro rimasto da sempre "inaccessibile" a causa della funzione specialistica che ospitava.

Il Comune di Faenza ha discusso a Urbanpromo Green un esempio di demolizione "concettuale": l'amministrazione ha trasferito i volumi residenziali destinati a un'area della città in altre parti di Faenza. In questo modo l'area è diventata libera, ed è stato possibile l'intervento in questione, il Parco degli Orti: una conservazione e una riqualificazione (manutenzione del verde e piste ciclopedonali) dell'ultimo esempio di orti urbani nella città di Faenza.

